

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	37
id. trimestre	17
id. mese	6

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno continentale.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

PAZZIE INDECENTI

È l'unico nome che si conviene a certi articoli, scrive l'*Osservatore Romano*, che da qualche tempo a questa parte vediamo comparire periodicamente sui giornali liberali di Roma; articoli, che nella mente di chi li scrive avrebbero per iscopo di rivelare l'entità delle offerte fatte al Papa dall'amore dei figli durante l'anno del suo giubileo Episcopale, e trarne le più sconvenienti e stolide conclusioni.

Sì; pazzie indecenti! è il nome che solo può giustamente qualificare un articolo di *Cronaca Vaticana* pubblicato ieri l'altro sera dall'*Opinione liberale*, la quale in questo campo sembra aspirare ad una celebrità ed ad un primato, che nessuno certo vorrà invidiarle.

Per quanto ne dicessimo ai nostri lettori, essi non giungerebbero mai a farsi un concetto adeguato dell'articolo in parola; e però crediamo opportuno di riportarne testualmente un brano, quello in cui maggiormente rifugge la follia e l'indecenza di siffatte polemiche.

«Quanto alle offerte per il giubileo, (scrive l'*Opinione liberale*) un calcolo molto semplice permette di affermare una cifra, la quale però resta al di sotto del vero. Per sei mesi, da dicembre a maggio, il Papa ha ricevuto pellegrinaggi, deputazioni, commissioni, persone singole, Vescovi, Arcivescovi, Cardinali, quasi ogni giorno, anzi molti sono stati tutti i giorni, in cui egli ha dato tre o quattro ricevimenti. Come si può supporre, che egli non abbia ricevuto almeno 50,000 lire al giorno? (sic) Moltissime offerte, si sa di certo, sono state superiori a questa cifra; il Duca di Norfolk, lui solo, si sa, ha dato 100,000 lire. La media dunque di 50,000 lire al giorno si può accettare ad occhi chiusi; ne dovrebbero convenire gli stessi di Curia. Lire 50,000 al giorno fanno un milione e mezzo alla fine del mese: dopo sei mesi il Papa non può aver ricevuto meno di 9 milioni, e questa cifra è inferiore al vero.»

Quando si ha la puerile ingenuità, o la sfrontatezza, — non sapremmo come chiamarla, — di scrivere di siffatte insulsaggini; quando si ha così poco rispetto dei propri lettori, da credere che essi possano prendere in pace siffatte corbellature; non si ha più diritto, ne sua certa l'*Opinione*, ad una risposta sul serio e ad una polemica nelle forme ordinarie.

Davvero non ne vale la pena; al leggere siffatte stupidità non resterebbe che sorridere di compassione: e ne rideremmo difatti, se sotto la puerile fatuità dell'articolo non apparisse la malignità dell'intento, la continuazione cioè di un sistema da lungo tempo addottato dalla stampa liberale, di quel sistema indegno, per il quale si ricorre alle congetture più strampalate, alle invenzioni più ridicole, alle più insensate menzogne, guidati da un solo pensiero e da una speranza; il pensiero cioè di mancar di rispetto al Vicario di Gesù Cristo e la speranza di fargli cosa poco gradita.

Affermazioni come quelle dell'*Opinione* non solo si smentiscono da loro stesse, ma assicurano a chi ne fu autore o propalatore una patente tale di cretinismo, che non è più possibile fargli dimenticare.

Ma un'altra cosa non si dimentica, nel leggere delle linee come quelle dell'*Opinione*, le quali mai dimenticarla il mondo civile, ed è questa: quando sul conto di chicchessia si spingono le pretese fino al punto di rivdergli i conti di cassa, di controllare quello che riceve, e di fargli un bilancio a base di congetture e di sogni; convenire che l'oggetto, o a dir meglio, la vittima di questo controllo, di questo spionaggio ufficiale, di questa ingerenza invadente e indebita, si consideri, non più soltanto come una persona soggetta, ma altresì come l'infimo dei subalterni verso

cui non si debbano usare riguardi o convenienze di sorta.

E questo, infatti, è il concetto che la rivoluzione italiana, ed i fogli ad essa devoti, senza distinzione di partiti o sfumature politiche, hanno del Papa, dal momento che l'hanno ridotto alla condizione di suddito, e di tal suddito, verso il quale è ad offesa del quale, tutto è lecito, e tutto è permesso.

Lo veggano dunque una volta di più l'Italia ed il mondo; veggano qual situazione sia riservata, nella sua Roma, al Capo auguste della Cristianità!

RELIGIONE E SOCIALISMO

Vi sono molti i quali, vedendo l'ardore con cui i socialisti predicano le loro dottrine e la strada che esse fanno in mezzo alle popolazioni malcontente, credono che sia facile o almeno possibile accordare i principi del Vangelo con quelli del socialismo, infrenando quest'ultimi per la salvezza della società.

È un inganno. Socialismo e cristianesimo s'elidono. Il primo è paganesimo fatto più umano, ma contrario ad ogni magistero di educazione religiosa.

Leggasi a questo proposito questo brano di un articolo uscito sul *Grido del popolo*, organo dei socialisti torinesi:

«È da troppo tempo che i preti di qualunque religione, vanno parlando alle turbe l'impostura dell'anima, del paradiso e dell'inferno, per averle schiave, pronte al loro volere, perché noi socialisti si debba prestar mano a questa fantasmagoria, che sarebbe comica se troppo sangue non costasse all'umanità.

«No; la vita futura, d'oltretomba è una menzogna triste e con la quale bisogna finir! E' qui in questo mondo che noi principiamo e finiremo la nostra esistenza; e perché se è qui dovremmo dire alle masse: è altrove?»

In queste poche parole l'ignoranza è pari alla malignità; ma l'una e l'altra bastano a far comprendere come sia impossibile un accordo alle due dottrine, e quanto occorra d'istruzione alle masse per sfuggire a queste teorie davvero nihiliste.

GLI ABLEGATI

Ecco un breve cenno sugli Ablegati destinati a portare la berretta ai nuovi Cardinali che trovarsi all'estero.

Monsignor Gennaro Granito di Belmonte, Ablegato per l'Arcivescovo di Bordeaux, è nato in Napoli nel 1851. La famiglia Granito è di ottima e antica nobiltà. I Granito erano Marchesi di Castelbarate; ora però il primogenito aggiungendo al titolo proprio quello della famiglia materna la quale viene ad estinguersi in lui, è Principe di Belmonte Monsignor Gennaro è il secondo genito.

Questi attualmente è stabilito a Roma, ed è addetto alla Segreteria degli Affari Ecclesiastici straordinari. Però fino all'autunno scorso ha vissuto a Napoli, dove era Uditore dell'E. M. Arcivescovo, Canonico della Cattedrale ed incaricato della Visita Apostolica e dell'amministrazione dei beni della diocesi. Il suo zio e la sua attività lo avevano portato alla testa del movimento cattolico in Napoli e c.ò, come pur troppo avviene il più delle volte, gli ha procurato contrarietà ed amarezze senza fine. Dice — ma finora non è che una voce — che Monsignor Granito — compiuta la sua missione presso l'Arcivescovo di Bordeaux, sarà destinato Consigliere alla Nunziatura di Parigi.

— Più conosciuto di Monsignor Granito è Monsignor Giacomo Radini-Tedeschi. Se già il suo nome non fosse stato noto e caro ai cattolici italiani, lo sarebbe diventato in occasione del giubileo episcopale del S. Padre, essendo egli Presidente della

Commissione Centrale Esecutiva per le feste giubilari. Della sua famiglia, basta dire che era già nobile e decorata del titolo di Conte quando, circa il 1200, si tramutò dalla Germania in Italia, dove italianizzò in Radini il suo nome germanico Reding. Il secondo cognome Tedeschi, non fu dapprima che un appellativo col quale i piacentini designarono l'origine germanica di questa famiglia. L'appellativo restò e si cambiò in un secondo cognome.

Monsignor Giacomo ha circa 36 anni. Studiò prima in patria, poi a Roma alla Università Gregoriana ed ottenne la laurea in Teologia e Diritto. Tornato a Piacenza, si dedicò all'insegnamento e al ministero sacerdotale; fu per dieci anni professore nel Seminario, e, Missionario Apostolico, diede gran parte del suo tempo alla predicazione. Egli è stato uno dei primi e dei più zelanti promotori dei pellegrinaggi italiani a Lourdes. Già quattro volte vi si è recato come Direttore Spirituale dei pellegrinaggi e si accinge a fornirvi una quinta volta in occasione del pellegrinaggio indetto per il prossimo settembre.

Chiamato dal S. Padre a Roma, or fanno tre anni, è attualmente Minutante della Segreteria di Stato, distaccato alla Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari. Nell'organizzare e dirigere le feste del Giubileo episcopale del S. Padre ha dimostrato una infaticabile attività, e devosi in gran parte a lui il loro splendido successo.

Monsignor Raffaele Merry del Val è figlio dell'attuale ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. La sua famiglia è spagnuola, ma Monsignore è nato a Londra. Suo padre è cugino del Conte di Benomar, il cui cognome è Merry y Colom.

Monsignor Raffaele non ha ancora compiuto i 29 anni. Fu educato nel Belgio e di là venne a Roma ed entrò nel 1886 alla Accademia dei Nobili Ecclesiastici. È dottore in filosofia e teologia. Quando Monsignor Ruffo-Scilla fu inviato a Londra per celebrare, in nome del S. Padre, la Regina Vittoria, in occasione del suo Giubileo di regno, Monsignor Merry del Val lo accompagnò come Segretario della Missione; e coll'istesso titolo seguì a Berlino Monsignor Galimberti, mandato a rappresentare il Papa in occasione che salì al trono l'imperatore Federico Guglielmo.

Presentemente Monsignor Merry del Val è Cameriere Segreto Partecipante del Santo Padre, che lo ha carissimo.

Dove sono andati certi rapporti sul Banco di Sicilia?

Il deputato Bonaiuto di Catania manda al *Corriere di Napoli* da Palermo, in rettificazione d'una notizia pubblicata nei giorni scorsi, questa dichiarazione:

«Debo chiarire, che io accennai alla Camera, non già al rapporto dell'ex-deputato Nervo (sul Banco di Sicilia) bensì ai rapporti stessi dall'ispettore straordinario, avvocato Pietro Nicotro Martinez da Palermo, per speciale incarico avuto dal detto Nervo, allora regio commissario del Banco suddetto.

«Due copie di essi rapporti furono consegnate dall'avv. Martinez alla mia presenza, il 13 ottobre 1890, all'on. Miceli, allora ministro d'agricoltura e commercio, e nell'atto materiale di tale consegna il Martinez profferiva le seguenti testuali parole: «Eccellenza, o i miei rapporti vi denunciano fatti falsi, ed allora dovete processarli, o viceversa contengono fatti veri, ed in questo caso dovete aprire cento processi.»

«Ciò ho voluto dire, perché temo che tali rapporti che contengono cose sporche, ma sporche assai, siano stati dispersi da qualche impiegato infedele, per impedire che l'intemerato patriota Miceli avesse a provvedere. Comunque, gli originali rapporti esistono tuttavia.

Menelik la rompe cogli italiani

In Africa le cose van male e precipitano al peggio.

Menelik ha dichiarato che non rinnoverà più il trattato che scade coll'anno venturo — e non vuole più aver rapporto cogli italiani. Se l'Abissinia la rompe con noi, non resta altro che abbandonare al più presto l'infelice Massaua, dove la pessima politica di Depretis e l'errore di Mancini hanno cacciato l'Italia a perdere le vite di giovani suoi figli e i milioni.

Le condizioni sono queste. Un dispaccio da Roma annunciarlo fin dall'altro ieri che gli italiani alla Corte di Menelik avevano perduto ogni considerazione.

Ora l'*Opinione* e la *Riforma* confermano quella notizia. All'*Opinione* scrivono: «Anche all'Harrar i nostri sono oramai tenuti in disprezzo, quando è possibile umiliati e riguardati come gli ultimi fra gli europei colà residenti o trafficanti.

È cosa triste a dire, ma è d'uopo dirlo. Tanto più occorre dirlo, quanto che nutriamo forti sospetti che la verità si tenga volutamente celata.

Questa situazione di cosa data già da parecchio tempo. Come va che in Italia nulla se ne sa? E' il governo male informato dai suoi agenti? Oppure, sapendo come stanno le cose, cerca di nascondere?

Nulla sappiamo di preciso. Ma quando giunse qui il testo dell'ultimo discorso della Corona, ove erano affermate le buone relazioni dell'Etiopia con l'Italia, facemmo le meraviglie di una tale affermazione, poiché già sapevamo che Menelik era tutto altro che ben disposto per gli italiani.

Quando alle cause, esse sono parecchie e varie. Anzitutto Menelik non può perdonare agli italiani di aver preso il Mareb per confine. Poi egli attribuisce loro le esaltazioni di ras Mangascia a recarsi a prestargli omaggio. Accusa il governo italiano di avergli mancato di fede nell'affare delle cartucce trattate ad Assab, e che ora soltanto sarebbero state avviate nell'interno. E' furente ancora per le interpretazioni date al trattato di Ucciali.

Finalmente lasciò non buona impressione il contegno del conte Antonelli nell'ultimo suo viaggio; e la imprudente pubblicazione di alcuni particolari intimi sulla regina Taitù, — pubblicazione ben presto conosciuta ed ampiamente commentata alla Corte — diede il tracollo alla fama di quel viaggiatore. Nella confusa idea che ha Menelik dei poteri in Italia, il pensare che l'Antonelli, già suo fidato amico, ora considerato poco meno che come traditore, sia un uomo influente, forse dirigente nella politica italiana, basterebbe da solo a spiegare il suo malanimo, quando non vi fossero le altre cause più sovra accennate.

Naturalmente tutti quelli che hanno provato un senso d'invidia per i nostri troppo vantati ed esagerati successi, tutti, coloro che ci veggono come il fumo negli occhi, francesi, svizzeri, greci, hanno buttato olio e petrolio sul fuoco e contribuito del loro meglio, a creare quell'ambiente di ostilità che oggimai circonda ogni italiano in Etiopia.

Non vorrei dire troppo. Ma questo fatto debbo pure accennare, che il Traversi, fu malissimo ricevuto da Menelik, il quale non lo volle alla sua Corte e non lo tollerò in Etiopia se non confinato a Let Marefà.

Nè basta. L'Abissinia sarà presto agitata da lotte intestine, se è vero quanto scrivono alla *Riforma*:

«La posizione di Menelik è scossa. Un mese o due fa si scopersse una congiura estesissima che aveva per iscopo di uccidere il re; e la cosa stupisce tanto più che le persone finora arrestate fanno parte della Corte del re e col re crebbero in anni e in grado. Infatti i colpevoli noti finora, sarebbero Degiac Mascascia, Vorkie Fintantari, Takie Meriam, cugino del re, e Alaca Demaso, capo di tutti i preti. Ma

si assicura che facessero parte della congiura anche altissimi personaggi posti vicinissimi al re e che finora non si osa nè toccare, nè nominare per tema di spaventare il paese.

Ho cercato di sapere la ragione del malcontento e mi si assicura stia nel fatto dell'ingrandimento del regno, cui tanto hanno lavorato i congiurati i quali hanno ottenuto tutti quei benefici che speravano.

Il re non vorrebbe mai scontentare nessuno ed è di sua natura avverso alle misure e alle decisioni energiche. Ciò fa sì che perdoni facilmente ai ribelli e gli ultimi venuti e i figliuoli prodighi di ritorno sono sempre meglio trattati di quelli che hanno lungamente e fedelmente servito. Ciò ha disgustato i vecchi servitori, senza affezionare i nuovi; e d'altra parte l'immunità accordata ai traditori, toglie ogni freno, ogni paura a chi ha voglia di tradire.

Chi cerca di abbattere Menelik è Mahonnen, il noto ospite d'Italia.

**

Il corrispondente da Roma del *Secolo* telegrafa a quel giornale:

«A riguardo del contegno di Menelik verso l'Italia protettrice, vi annuncio che in seguito alle trattative col viaggiatore francese Chefneux, il re etiope gli avrebbe concessa la costruzione di una ferrovia dalla baia di Tajura verso l'Etiopia e avrebbe ceduto ad una Società francese le saline al capo Asral, tutto a vantaggio dello sviluppo del commercio di Obok.

Un comunicato, che sente di ufficio, osserva che la cessione delle saline è di un valore molto problematico, appartenente esse ai dalkali poco disposti a ratificare la cessione: inoltre le saline di Aden farebbero una forte concorrenza a quelle di Assab.

IL COMBATTIMENTO DI PALESTRO

Commemorato dal terzo Reggimento Zuavi

Scrivono da Algeri, 3:

Il terzo reggimento zuavi, di guarnigione a Costantina, celebrò il 30 scorso maggio, l'anniversario di Palestro, dove quel reggimento si rese tanto glorioso.

La corte principale della Kasba era decorata superbamente.

La bandiera, la storica e gloriosa bandiera, era stata posta innanzi al mausoleo che custodisce i resti dei soldati francesi morti sotto le mura di Costantina.

Il generale di divisione De La Roque, il generale Sènat, molte signore, le autorità locali ed un grandissimo numero di ufficiali di tutti i corpi assistevano alla cerimonia. Questa incominciò alle 7 ore pom., colla presentazione della bandiera e la lettura della relazione ufficiale del combattimento di Palestro. Poi il colonnello lesse il telegramma giunto da Palestro stesso, telegramma concepito così:

«Il Comitato militare per l'inaugurazione dell'Ossario di Palestro, riunito a banchetto, invia un saluto cordiale e un caldo evviva al terzo reggimento zuavi, reggimento qualificato da Re Vittorio Emanuele «l'incomparabile».

Poi, per parte degli stessi zuavi, fuvi concorso di ginnastica, scherma, lotte, giochi diversi, cori e sfilate.

La festa finì a mezzanotte.

Il grave disastro a Washington

Il telegrafo ci ha dato notizia del grave disastro avvenuto a Washington, capitale degli Stati Uniti, in seguito alla rovina del vecchio teatro Ford.

Da parecchi anni il teatro era chiuso, ed il Governo l'aveva collocato parecchi uffici. Al momento della rovina dell'edificio circa trecento impiegati dello Stato, vi si trovavano occupati.

Già da tempo si avevano dei dubbi sulla solidità del vecchio edificio, ed una Commissione incaricata di esaminare aveva raccomandato la sua demolizione, ma, come avviene anche in America, non si diede retta alle raccomandazioni. Si voleva conservare l'antico *Ford's Opera House* per il ricordo storico, anzi tragico che a lui si connetteva. Fu al prosenio del *Ford's Opera House* che il presidente Lincoln venne assassinato il 15 aprile 1865 dall'attore Edwin Booth, fratello del celebre tragico Edwin Booth, morto due giorni fa.

In questi ultimi tempi frattanto i pericoli per il vecchio edificio s'erano aggravati, essendo la travatura dei pavimenti sovraccaricata dal peso degli archivi re-

lativi al servizio delle pensioni istituite dal Ministero della guerra per i vecchi militari. Recentemente s'era pure scavata una cantina sotto un muro dell'edificio, cioè che avrà contribuito a scuotere le fondamenta.

Queste sono le circostanze nelle quali l'edificio s'è sfasciato come un castello di carte da giuoco.

Primo a rovinare fu il piano superiore, schiacciando sotto il proprio peso tutti gli altri; ed un istante dopo il teatro Ford non fu che un enorme ammasso di macerie, donde partivano i gemiti dei morenti.

Immediatamente accorsero sul luogo numerose squadre d'operai per imprendere il salvataggio. Dei trecento impiegati rimasti sepolti, se ne estrassero 63 morti e quasi tutti gli altri più o meno gravemente feriti. Pompieri, soldati di fanteria e di cavalleria, tutti i chirurghi dell'esercito disponibili a Washington furono requisiti per prestare i primi soccorsi alle vittime.

Secondo un'altra versione, primo a sfasciarsi fu il primo piano, trascinando nella propria rovina il secondo ed il terzo. Alcuni impiegati che lavoravano al terzo piano, avvertirono la catastrofe da un leggero oscillamento dell'edificio, e presi da panico si gettarono dalla finestra, restando quasi tutti uccisi cadendo sul selciato.

Fra i morti s'è trovato il signor Shunt, uno dei principali funzionari del dipartimento delle pensioni militari.

Scena raccapricciante avvengono sul luogo del disastro. La disperazione dei parenti alla vista dei cadaveri orribilmente mutilati è indescrivibile. L'Emergency Hospital è pieno di feriti agonizzanti, ed il numero delle amputazioni rese necessarie è considerevole, tanto che non bastano medici ad operarle.

Le mura dell'edificio sono rimaste ritte, soltanto gli impalcati si sfasciarono.

Coincidenza curiosa: nell'ora medesima che l'edificio del *Ford's Opera House* rovinava, celebravasi a New-York l'esequie del tragico Edwin Booth, fratello dell'assassino del presidente Lincoln. E mentre il corpo di Edwin Booth giungeva a Boston per esservi esumato, si estraeva dalle rovine l'ultima delle vittime.

ITALIA

Cuneo — Una caccia all'aquila — Un'aquila, aveva in quest'anno nidificato in un vano della scoscesa e sporgente roccia di Besso Ghiocia, ripida prominenza che è a sud di Valdieri a nord est di Entraque.

Questo fortissimo uccello di rapina infestava i dintorni dei due Comuni confinanti predando non solo volatili, animali di cacciagione, ma bensì ancora animali domestici, incuteendo un generale allarme.

I guardacaccia reali s'erano messi in agguato sul ripido monte per ucciderlo; ma inutili riuscivano i loro tentativi, perchè il rapace uccello quasi ne prevedesse il pensiero, si manteneva nelle alte regioni dell'aria, ma calando quindi a tiro delle carabine dei suoi persecutori.

Ieri l'altro, mentre alcuni armati di fucile tenevan d'occhio l'aquila, alcune altre persone con una fucina calarono un uomo atto a questi affari lungo la scoscesa roccia. L'animoso cacciatore con pericolo di vita e merce inauditi sforzi s'aggrappò alla roccia e pervenne al noto vano, afferrò due aquilotti, uno ancor vivo e l'altro morto, forse ucciso dal compagno per mancanza di nutrimento, e ad un convenuto segnale fu tirato su da nerborute mani in salvo con l'aquilotto vivo.

Messisi di poi nuovamente in agguato i guardacaccia riuscirono a ferire l'aquila che, non colpita mortalmente, poté fuggire terra terra.

Un giovane proveniente da Entraque fu spaventato due mattine dopo nel vedere in prossimità del ponte nuovo sul Besso una massa scura che si muoveva per la strada e che, per mancanza di luce in lontananza non poteva ben distinguere che cosa fosse. Avvicinandosi, con grande suo spavento si trovò di fronte all'aquila inferocita che lo aggredì impetuosamente. Il malcapitato difendendosi con un bastone a stento si poté mettere in salvo, mentre l'aquila fuggì per la campagna lungo il Gesso.

Tosto alcuni guardacaccia si misero sulle sue tracce accompagnati da cani per impossessarsi di lei che, ferita, sembra non possa più sollevarsi ad un alto volo.

Roma — Grassazioni su tutta la linea — L'altro giorno Ignazio Vannicelli, negoziante fornitore del panificio militare, si recò fuori di porta S. Paolo, in bagher col cocchiere ed un amico. Alle 3, mentre tornava, al settimo chilometro, sbucarono improvvisamente da una fratta due armati di fucile, mascherati di fazzoletti. Costoro spianarono le armi contro i viandanti. Gli aggrediti gettarono loro i portafogli, quindi il cocchiere frustò il cavallo.

Questo ripetersi di aggressioni poco lungi dalla città comincia a impensierire.

Verona — Un delitto raccapricciante — Tra Monteforte e Sanbonifacio fu scoperto stamane un orribile delitto.

Ieri l'altro poco dopo l'alba alcuni pescatori di Monteforte si recavano ad esercitare la loro professione nelle acque dell'Alpone quando giunti nei campi che stanno presso il ponte della Regina, a circa cento metri da questo, su quel di Sanbo-

nifacio un raccapricciante spettacolo s'offerse ai loro sguardi. Nei solchi fra il frumento giaceva il cadavere d'un uomo tutto coperto di sangue. Avvicinandosi tremando, non durarono fatica a convincersi che si trattava di un efferato delitto. Il cadavere, tutto nudo, aveva cinque profonde ferite di coltello al costato destro d'onde in copia era uscito il sangue che tutto lo imbrattava.

I pescatori però, per la posizione bocconi del cadavere, non riuscivano a scorgere la testa, d'onde forse avrebbero potuto riconoscerlo.

Appressatisi di più, e messo il corpo, un grido di terrore uscì dalle loro labbra; il cadavere era senza testa! Con taglio netto, reciso, questa era stata asportata. Presso il cadavere stava una cesta e più lontano una cinghia.

Sul luogo si recarono subito le autorità.

Secondo posteriori notizie si può quasi con certezza stabilire che l'assassinio sia un certo Gasparini Antonio industriale o meglio lattoniere ambulante, molto noto in questa regione dove soleva recarsi per il suo mestiere.

Egli, a Verona, abita in Via Pallone. Era un tipo conosciutissimo aveva 60 anni. Lascia la moglie ed una figlia.

ESTERO

America — La pelle di mille topi — E' sbarcato in Nuova York, un emigrante russo possessore di un mantello più unico che raro, che pare un lavoro a mosaico fiorentino e che è formato con la pelle di 1000 topi. A pensare alla pazienza che ci è voluta per ammazzare, spellare, conciar le pelli di dieci centinaia di topi, tagliare e cucirle insieme, c'è da farsi venir il sudor della morte. Eppure si è trovato un russo che questa pazienza l'ha avuta, e che attualmente possiede un mantello che lo farà segno all'odio di tutti i gatti ai quali egli ha defraudato tanta parte di preda!

Bulgaria — Arrivo del Principe e della Principessa di Bulgaria nella capitale dello Stato — Il Principe e la Principessa fecero nel pomeriggio di sabato l'ingresso trionfale. La capitale era splendidamente decorata. La folla era immensa ovunque. I personaggi ufficiali e la maggior parte dei diplomatici, fra i quali Rachid bey, erano presenti alla stazione ove furono presentati alla Principessa. Il corteo principesco fu salutato con urrà dalle truppe che facevano ala e dalla folla.

Presso il ponte dei Leoni il Sindaco alla testa del Consiglio comunale presentò il pane e il sale. Alla Metropolitana il Metropolitano con tutto il clero ricevette il Principe e la Principessa. Si celebrò un solenne *Te Deum*. Entrati al palazzo i Principi fecero poco dopo una passeggiata in carrozza. Stasera la città era splendidamente illuminata. Una fiaccolata di parecchie migliaia di cittadini, fra i quali erano il Sindaco e tutto il Municipio, si recò davanti al palazzo.

Francia — Il vapore di Napoleone III e il sig. Carnot — Il presidente della repubblica francese nel suo prossimo viaggio in Bretagna avrà a sua disposizione un vagone-salon, detto il *salon dell'imperatore*, che non ha più servito ad alcuno dopo il viaggio di Napoleone III nel 1858, e che la Società ferroviaria di Orléans ha fatto tutto restaurare per la circostanza. Questo vagone-salon di vaste dimensioni è di color verde con dorature ed ha due spaziose piattaforme sulle quali possono stare comodamente 10 persone. Le iniziali intrecciate N. E. (Napoleone Eugenia) sono scomparse per dar posto a dei fregi senza carattere di vari colori. Tutto l'insieme a detta del *Figaro* è bello. Già da più giorni questo vapore si fa viaggiare con i treni celeri per provarlo; quindi sarà inviato a Nantes perchè faccia parte del treno presidenziale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
smt. livello m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 17.6

Min. Ap. notte 11.1

Barometro 750

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione stazionaria.

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 23.4 Minima 10.6

Media 16.714 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 4.7 Leva ore 3.43 a

Passa al meridiano » 11.56.52 Tramonta 8.39 p

Tramonta » 7.46 Età giorni 0.3

Fenomeni:

AVVISO INTERESSANTE

Il secondo numero del *Giornale di Kneipp*, che uscirà il 16 c. m. contenente cose interessantissime, non verrà spedito che a coloro che avranno pagato le cinque lire prezzo di abbonamento anticipato per un anno.

Chi intende associarsi mandi subito cartolina-vaglia di L. 5 all'amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta, 16 Udine.

Friulani premiati

Nel giugno del 1888 fu bandito un concorso razionale a premi per opere d'irrigazione, che venne chiuso di recente.

Il Consiglio superiore d'agricoltura assegnò un premio di lire 4000 con medaglia d'argento ai signori fratelli Mario e Camillo Pagani di Sclauinico, che presero parte a questo concorso con la loro azienda.

Facciamo vivissime congratulazioni agli egregi nostri comp provinciali per la ricevuta onorificenza.

Lascito cospicuo

Con testamento olografo 1 dicembre 1890, depositato presso il Notaio dott. Rubazza in forma secreta e pubblicato il 10 giugno corrente, l'ora defunto cav. Isidoro Dorigo legò la somma di L. 10 000 (diecimila) alla Congregazione di Carità di Udine, da pagarsi all'eredità P. Isidoro Dorigo fu Alessandro entro un anno dalla morte del testatore avvenuta il giorno 8 corrente.

Pei collezionisti di francobolli

Con decreto reale è stata data facoltà all'amministrazione delle Poste di vendere per collezioni, ai prezzi che saranno determinati con decreti ministeriali, i francobolli, le cartoline e i segnatasse, che furono soppressi col regolamento, approvato con reale decreto del 20 giugno 1889, dopo che ne sarà cessato definitivamente l'uso: non che i francobolli, le cartoline e i segnatasse dei cessati governi italiani e del Regno d'Italia, di qualunque specie, non più in corso.

Un foraggio eccellente per il bestiame

Notizia molto interessante per gli agricoltori è la seguente:

Il Girard ha istituito una lunga serie di ricerche, le quali lo hanno guidato alla conclusione ben netta che le foglie degli alberi costituiscono un foraggio eccellente per il bestiame, e in niente inferiore ai prodotti delle praterie artificiali o naturali.

E questa utile proprietà delle foglie, oltre che dallo studio chimico, trovasi confermata da esperienze di digestibilità fatte sul bestiame stesso.

Nel pericolo attuale di pessimo raccolto di foraggi, le foglie potranno formare una grande risorsa per l'agricoltore che in questa specie di praterie aeree troverà un mezzo per sottrarsi alla triste necessità di vendere a vil prezzo il proprio bestiame.

Arresti

Ieri in piazza V. E. dagli agenti di P. S. venne prelevato all'arresto di Giuseppe P. d'anni 29 scritturale avventizio nato e domiciliato a Uesentatico, perchè ozioso vagabondo privo di mezzi e recapito.

Ieri per misure di pubblica sicurezza, dagli agenti della medesima fu accompagnato in corpo di guardia certa Vessaria Anna fu Domenico di anni 43 da Pesaro e qui di passaggio dimorante fuori porta Venezia, Albergo Garibaldi.

Le foglie dell'acacia (robinia) nell'alimentazione del bestiame

Sono eccellenti per quest'uso, sia allo stato verde, sia essiccate. L'acacia, considerata come risorsa foraggera, è una delle piante più notevoli per la ricchezza di principi nutritivi contenuti nelle sue foglie, le quali poi sono molto digeribili ed appetite da ogni sorta di bestiame. Il grande inconveniente di questa pianta è di avere molte spine, ciò che ne rende penosa la raccolta. Volendo far consumare queste foglie allo stato verde, bisognerebbe, coll'aiuto di una ronca, tagliare le brandelle cariche di foglie che sono quasi sprovviste di spine. Volendo conservare, essiccare, per l'inverno, si riuniscono i rami in piccoli fascetti e si pongono ad essicare o sotto tettoia o in granaio; quando siano in uno stato di appassimento un po' avanzato, agitando i fascetti un po' vivamente, le foglie si separano, si raccolgono, e si mettono a conservare in locale asciutto, in strati sottili, rimossi frequentemente per evitare che fermentino.

In Tribunale

Udienza del 13 giugno

Stroppolo Giovanni fu Ermacora da Trivignano imputato per furto fu condannato a giorni tre di reclusione — pena condonata per amnistia.

Basello Agostino fu Giuseppe di Castione di Strada imputato per furto fu condannato a giorni tre di reclusione — pena condonata per amnistia.

Zancani Maria di Ignio da Bioinico, imputata per furto fu condannata a giorni 12 di reclusione.

Penz Giuseppe fu Angelo da Gonars imputato per furto fu condannato a giorni tre di reclusione — pena condonata per amnistia.

Il Conclave

Riportiamo dai giornali di Roma: E' cosa nota che quando fu fatto il conclave e fu proclamato a Pontefice Leone XIII, tutti rimasero commossi della scelta

ma ciascuno al tempo stesso temette di sentire annunciare fra breve un secondo conclave stante il suo stato di salute, che veramente era deplorabile. — Iddio però volle esaudire i voti universali dei Cattolici, salvando la preziosa esistenza del sommo Pontefice, minacciata continuamente da grave infermità viscerale, ispirandolo a fare una cura Depurativa del sangue che ripeté per più anni. Perché ciascuno ne possa approfittare in simili casi, il miracoloso farmaco fu lo Sciroppo Depurativo di Parigina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Ra. — Per evitare grandi disillusioni si avverte di stare in guardia di non farsi dare in cambio un liquore omonimo.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bordini — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 15 — ss. Vito e comp. mm.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 23 — Grani.

Ad eccezione di poco granoturco, circa 480 ettolitri, null'altro fu portato sulla piazza in questa ottava.

Non fa neppur bastanza ai bisogni, e perciò segnò un rialzo di cent. 22.

I suoi prezzi corsero dalle lire 10 alle 11.25.

L'allevamento inoltrato dei filugelli, il bisogno urgente di tagliare quei seminati che furono abbattuti dalla fitta gragnuola caduta il 4 corr., e per tanti altri lavori dei campi, sono le ragioni precipue per cui ancora si mantiene la calma sul mercato granario.

Foglia di gelso

Senza bacchetta al quintale lire 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

Con bacchetta al quintale lire 4, 5, 5.50, 5.75, 6, 6.25, 6.50, 7, 7.50, 7.75, 8, 8.50, 8.75, 9, 9.50, 10, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

S'è venuto approssimativamente:

45 pecore, 90 castrati, 18 agnelli, 42 arieti.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 72 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.; 12 d'allevamento a prezzi di merito, 18 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al chg.

240 suini d'allevamento; venduti 180 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO			
1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.70
" " " "	"	"	1.60
" " " "	"	"	1.50
" " " "	"	"	1.40
" " " "	"	"	1.40
" " " "	"	"	1.30
" " " "	"	"	1.20
" " " "	"	"	1.10
" " " "	"	"	1.00
" " " "	"	"	0.90
" " " "	"	"	0.80
2.a qualità, taglio	primo	"	1.40
" " " "	"	"	1.30
" " " "	"	"	1.20
" " " "	"	"	1.10
" " " "	"	"	1.00
" " " "	"	"	0.90
" " " "	"	"	0.80

CARNE DI VITELLO			
Quarti davanti al chilogramma	L. 0.80	0.90, 1.—, 1.10, 1.2	
di dietro	"	1.30 1.40, 1.50, 1.60, 1.70	
Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 64		
" di vacca	" 55		
" di vitello a peso morto	" 75		
" di forco a peso morto	" —		
senza sangue	" —		

Per il SS. Cuor di Gesù

Pubblicazioni che trovansi in vendita alla Libreria Patronato, riguardante il S. Cuor di Gesù: IL CUORE MISERICORDIOSO DI GESU che palesa nell'anima cristiana i misteri dell'amor suo, con meditazioni esemplari, preghiere giaculatorie ecc., del sacerdote Galliciano Mergé — vol. di pag. 156, L. 0.60;

NUOVO MESSE DI GIUGNO sacro al divino Cuore di Gesù con l'aggiunta di molte pie pratiche ad onore del mese di SS. Cuore per cura del religioso A. R. B. — vol. di pag. 392, L. 0.45.

IL CUORE DI GESU NEL MISTERO EUCA- RISTICO; operetta di Mons. G. D. Foschia — vol. di pag. 35, L. 1.—.

Immagini in oleografia con orazione a tergo, al cento L. 1.95.

Pagelle con immagine con orazione e promesse fatte dalla Beata Anacoe al cento L. 3.50.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 13 — Vice-Presid. Villa

Apresi la seduta alle ore 2.5.

Giolitti presenta il progetto per la convalidazione della spesa per i funerali del compianto Seismit Doda.

Gianjurco presenta a nome del guardasigilli un progetto per emendamenti al precedente progetto presentato da Bonacci, relativo alla precedenza del matrimonio civile.

Giolitti risponde ad una interrogazione di Paternostro e Tasca Lanza intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo.

Appena l'on. Paternostro ha finito di parlare un vecchio, che sta nella tribuna pubblica, esclamando: *fate giustizia!* getta nell'aula un plico che va a cadere vicino al banco delle commissioni senza toccare alcuno. Gli uscieri lo raccolgono e lo portano al banco della presidenza.

Il vecchio viene accompagnato alla questura della Camera.

L'on. Ferrari, sottosegretario di Stato agli esteri risponde ad una interrogazione di Barzilai che desidera sapere quale giudizio rechi sulle dichiarazioni testé fatte alle delegazioni dal cancelliere austro-ungarico.

Dichiara che tali dichiarazioni furono fatte il 3 giugno alla Commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese. Due punti sono notevoli in quelle dichiarazioni: il primo in cui si riferisce la triplice alleanza come una lega potente, ma essenzialmente pacifica, non diretta in modo speciale contro alcuno; il secondo che deriva come conseguenza dal primo, ed è la constatazione dei migliorati rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Il giudizio che il Governo reca delle dichiarazioni del conte Kalnoki è appunto questo di un sintomo pacifico della presente situazione in Europa.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra. Vi prendono parte Prinetti, Colaninzi, Succi, Damiani, Ercole, ed il relatore Pais-Serra.

Si rimanda il seguito della discussione a domani e comunicate alle interrogazioni si leva la seduta alle ore 8.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle 2.

Si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa del ministero degli esteri per l'esercizio 1893-94. Si approvano senza discussione i primi 31 capitoli.

Artori relatore chiede delle informazioni intorno al capitolo 32 sul trattato di Ucciali, e recassamente sopra l'articolo 17 del trattato.

Brin ministro degli esteri, dice: La notizia della denuncia da parte di Ke Menelik, del trattato di Ucciali giunse telegraficamente da Aden al ministero, il 29 marzo, e il 30 la riferiva con telegramma della Stefani. Il 9 aprile il ministero esaminava il testo della lettera di Menelik. Il trattato di Ucciali stipulato il 2 maggio 1889 non appena sorse occasione di applicarlo diede luogo a controversie per l'applicazione dell'art. 17 che secondo il testo italiano obbliga il sovrano di Etiopia di valersi dell'Italia per le sue relazioni con le altre potenze mentre il testo amarico ne indicherebbe solo la facoltà. Accenna alla missione del conte Antonelli che non riuscì nell'intento.

Accena alle istruzioni date al dottor Traversi, non potendo far cessare totalmente gli effetti del trattato ma solo negoziare per eventuali modificazioni. Il dott. Traversi ha già veduto Menelik ed assicura averlo trovato propenso a migliori consigli. Le lettere di Menelik sono giunte alla regina d'Inghilterra, all'imperatore di Germania ed al presidente Carnot. Non risulta sieno giunte agli imperatori d'Austria-Ungheria e di Russia. La regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo hanno già risposto a re Menelik che il trattato di Ucciali può esser modificato e non denunciato. Queste lettere di risposta saranno trasmesse per nostro mezzo a Menelik. — Lo stesso provvedimento sarà tenuto dall'imperatore d'Austria-Ungheria. Ora attendesi di conoscere l'esito del negoziato di cui è incaricato il dottor Traversi.

Brin ripete le dichiarazioni fatte alla Camera sulle intenzioni dell'Italia riguardo a re Menelik che sono moderate ed amichevoli: non crede efficace l'accordo con re Menelik se questi continuasse nelle buone intenzioni manifestatesi dal dottor Traversi. Questo è il desiderio del governo. Ma se altrimenti fosse la situazione dell'Italia in Africa è fortunatamente tale da non darci preoccupazioni. Il governo potrà adottare colà una politica adeguata alle nuove circostanze.

Si approva il cap. 32 e i successivi sino all'ultimo.

Si leva la seduta alle 3.45.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica u. s. il Santo Padre riceveva in udienza Mons. Paolo Duran, Vescovo di Nuova-Westminster, unitamente al Reverendo Padre Luigi Schöck, Prefetto Apostolico del Transvaal, nell'Africa Meridionale.

— In udienza collettiva furono domenica u. s. ricevuti dal Sommo Pontefice, i Vescovi eletti, di Foggia, di Nicastro, di San

Severino, di Anglona e Tursi, ed il Vescovo eletto alla Sede titolare di Arabissa ed Ausiliare di Messina.

Una lettera di Umberto

Il re Umberto fece trasmettere al presidente della Confederazione svizzera, col mezzo della legazione italiana a Berna, una lettera di ringraziamento in risposta a quella inviata dal presidente in occasione delle nozze d'argento.

Il conte di Torino

Telegrafasi da Berlino 13:

Il conte di Torino è partito ieri sera alle ore 10.10 per l'Hannover onde visitarvi la scuola di equitazione militare. L'imperatore lo accompagnò alla stazione congedandosi da lui nel modo più cordiale.

Dall'Hannover:

Il conte di Torino visitò la scuola di equitazione militare. Partirà stasera per Kiel allo scopo di visitarne il porto.

Un nuovo conte

Il Re ha nominato conte, Gastone Mirafiori, figlio cadetto della contessa Mirafiori.

I frutti delle ritardate Convenzioni marittime

La Giunta del bilancio ha approvato un aumento di 220 mila lire di spesa per l'anno corrente per i servizi postali e marittimi in causa del ritardo dell'attuazione della convenzione.

Sono comprese nella somma lire 17 mila di indennità ai componenti la Commissione di ispezione al materia e della Navigazione Generale.

Le nuove Convenzioni portavano questa somma in economia. La Giunta del bilancio deplorò il ritardo, avvertendo che un ulteriore indugio recherebbe eguale danno al bilancio 1893-94.

Furto di merletti

La Tribuna ha un telegramma particolare da Chicago annunziante che quando si aprì a Chicago la cassa contenente i merletti della Regina Margherita trovaronsi mancanti trentotto pezzi del valore di 125 mila lire.

Si fanno mille supposizioni sull'aula del furto.

D.sgrazia in una miniera

Si ha da Caltanissetta che nella miniera denominata Saponara si staccarono dalla volta alcuni materiali che schiacciarono 3 operai e un altro rimase gravemente ferito.

Il cholera in Francia

Alais 12 — Ieri vi furono qui sette decessi per cholera.

Esplosione di un petardo in Spagna

A Madrid ieri l'altro sera si sentì una violenta esplosione di un petardo nel giardino in vicinanza del palazzo reale. Si ritrovò nessuna traccia dell'esplosivo.

Sciopero in Boemia ed Ungheria

Kladno 13 — Le trattative con gli scioperanti rimasero infruttuose; probabilmente si chiamerà un terzo battaglione di fanteria.

Schlan 13 — Ieri tutti i minatori dei 9 pozzi del distretto di Schlan si posero in sciopero. Il totale degli scioperanti raggiunge il numero di 5103. Furono segnalati alcuni atti di violenza.

Fünfkirchen 13 — Evacuando il villaggio di Szabolcs dagli operai stranieri, i militari dovettero usare la forza contro i recalcitranti di cui dodici furono leggermente feriti. Gli agitatori furono arrestati.

Fünfkirchen 12 — Circa settecento operai ripresero il lavoro. Un gruppo di scioperanti attaccarono gli operai che lavoravano nel momento che uscivano dai pozzi. Una pattuglia di ussari ristabilì l'ordine. Parecchi istigatori furono arrestati.

TELEGRAMMI

Fünfkirchen 13 — Evacuando il villaggio Szabolcs dagli operai stranieri, i minatori dovettero usare la forza contro i recalcitranti di cui una dozzina rimasero leggermente feriti.

Molti agitatori furono arrestati.

Lione 13 — Un ex impiegato della ferrovia Lyon-Méditerranée fu colpito da caso sospetto di colera contratto nel mezzogiorno.

Notizie di Borsa

14 Giugno 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 97.20 a L. 97.25	
id. id. 1° ingl. 1893	> 95.03 > 95.08
id. austr. in carta da F. 98.15	> 98.35
id. id. in arg.	> 97.90 > 98.10
Fiorini effettivi da L. 213.25	> 214.—
Bancnote austriache	> 213.25 > 214.—
Marchi germanici	> 128.25 > 128.50
Maranghi	> 20.82 > 20.84

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant. misto 6.45 ant.		DA VENEZIA A UDINE	
4.40 » omnibus 9.— »		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
7.55 » misto 12.30 rom.		5.15 » omnibus 10.05 »	
11.15 » diretto 2.05 »		10.45 » id. 8.14 rom.	
1.10 pom. omnibus 6.10 »		2.10 pom. diretto 4.40 »	
5.40 » id. 10.30 »		6.05 » misto 11.30 »	
8.08 » diretto 10.55 »		10.10 » id. 2.25 ant.	
DA CASARSA A SPILIMBERGO			
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
2.35 pom. misto 3.35 p.		1.— pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA			
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		DA PONTREBA A UDINE	
7.45 » diretto 9.45 »		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		9.19 » diretto 10.55 »	
4.55 pom. diretto 6.59 »		2.20 pom. omnibus 4.55 pom.	
5.35 » omnibus 8.40 »		4.45 » id. 7.80 »	
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant. misto 7.37 ant.		DA TRIESTE A UDINE	
7.51 » omnibus 11.18 »		3.55 ant. omnibus 10.57 ant.	
9.30 pom. misto 7.32 pom.		4.— » misto 12.45 »	
5.30 » omnibus 8.45 »		4.30 » omnibus 7.45 pom.	
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		DA PORTOGRUARO A UDINE	
1.04 pom. diretto 2.35 pom.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
5.16 » omnibus 7.16 »		1.22 pom. omnibus 3.47 pom.	
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant. misto 6.31 ant.		DA CIVIDALE A UDINE	
9.— » id. 9.31 »		7.— ant. omnibus 7.38 ant.	
11.23 » id. 11.51 »		9.45 » misto 10.16 »	
8.30 pom. omnibus 2.57 pom.		12.19 pom. id. 12.50 pom.	
7.84 » misto 8.02 »		4.59 pom. omnibus 6.16 »	
		8.30 » id. 8.48 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.— ant. Ferrovia. 9.42 ant.	8.50 ant. Ferrovia. 8.32 ant.
11.10 » id. 12.53 pom.	11.— » S. tram. 12.20 pom.
2.35 pom. id. 4.23 »	1.40 pom. fer. 8.30 »
6.55 » id. 7.42 »	6.— » S. tram. 7.20 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom.
Da Venezia arrivo ore 1.05 p.m.

OGNI NUMERO

DELLA

Lotteria Nazionale Italo-Americana

costa UNA LIRA

Ogni biglietto è accompagnato da DONI

descritti nel programma

che vien distribuito GRATIS in tutto il mondo

Ogni BIGLIETTO da 10 Numeri

(Lire 10)

riceve in DONO GRATIS

Un artistico Calamaio (stile Luigi XV)

a due vasi (fasciame argento vecchio) fusione in metallo bianco eseguita dalla premunita officina A. Carpani di Milano.

Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di Fico, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 GENOVA

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

RITRATTO FOTOGRAFICO

del M. R. Padre ROMUALDO da Gemona

Ex Direttore Provinciale dei Terziari Francescani

La Direzione del Terz'Ordine Francescano in Udine, per appagare il desiderio di molte persone e conoscendo, quanta stima e simpatia godeva il M. Rev. Padre Romualdo da Gemona, da ogni classe di Cittadini, ed in special modo dal Rev. Clero della Città e Diocesi, fece riprodurre in fotografia la venerata sembianza di sì sant'uomo. Il lavoro fotografico eseguito dallo stabilimento Francesco Missini è riuscito egregiamente bene, ed è perciò che tutti gli ammiratori del dotto Francescano, vorranno procurarsi almeno una copia, per conservare un sì grato ricordo. Le fotografie vengono messe in vendita dalla Direzione al massimo buon prezzo, onde possa andar nelle mani di tutti i suoi ammiratori.

PREZZI

Formato di Gabinetto Lire —.60

» » » —.35

Inviando una cartolina Vaglia di L. 1.— si spedisce a domicilio le due fotografie.

La vendita si fa alla Libreria Eccl. Zorzi Ramondo, Udine.

Volete la salute?

Abbonatevi al GIORNALE DI KNEIPP

Leggasi l'avviso in IV pagina

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oké direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Feissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, nel ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè Malto-Kneipp, sono i Fratelli Doris, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo — Udine.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte del Dott. Giuseppe Loschi prof. nel r. Istituto forestale di Valdobbiadene, Vol. in 8.° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, in brochure L. 3.50 legato alla bodoniana con dorso in tela — L. 4.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Agl'istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idro-elettrico	» 5.—
Un bagno idro-elettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani; od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI
NOCERA UMBRA

[ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA]

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spanigali, Panno Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALU



Liquore Stomacale Ricostituente

DI
FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglie colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.



AVVISO



La tanto conosciuta e premiata ditta per i lavori di forniture per chiese e privati di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio — Udine

Venderà con straordinario ribasso tutti gli arredi sacri, che tiene nei magazzini oltremodo assortiti di lanterni, lampade e forniture per altari candelieri, croci, reliquiari, tabelle, ceroforari e quanto può occorrere all'uso di culto, il tutto lavorato in ottone tanto argentato e dorato che senza.

Trovansi inoltre assortiti di bracciali per lampade in ferro fogliati con rose ed altri simboli dorati con gruppi e catene da allungare a piacimento.

Assortimento di palme per altari lavorate in metallo con grande perfezionamento di lavoro e riduzione di prezzo. Si rinoveranno ad ogni richiesta arredi vecchi e si prenderanno anche in cambio. E si daranno regali a seconda delle spese.

Nel medesimo magazzino si trova anche in vendita una grande quantità di oggetti per famiglie e per privati servizi per caffè, per the guantiere oggetti di lusso per regali, lumere da tavolo e da appendere, oggetti per camere e cucine posaterie ecc. nonché catene d'orologio, tabacchiere, occhiali, portamonete, spazzole, giuochi di società e tanti altri oggetti.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Udine — Tipografia Patronato

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

Voletè sapere quanto si spende per avere le mani pulite, profumate, disinfettate?

2 CENTESIMI AL GIORNO

Il Sapoli risponde a questo calcolo